



Grotta Bianca

Le caverne

Le Grotte di Castellana presentano, in tutta la loro estensione, sia lungo il percorso turistico che nei rami secondari, una molteplicità di dimensioni, forme e stili. Alle grandi caverne succedono ampie gallerie, a queste, strette e alte forre che si aprono in nuove caverne e in altre gallerie. Spesso interrompono questa successione le brusche riduzioni di sezione di angusti meandri ed esigue strettoie. Le profonde voragini che numerose si incontrano lungo il percorso indicano, infine, le vie attraverso le quali il corso d'acqua che scavò le grotte intraprese la ricerca della sua meta ultima, il raggiungimento del livello del mare. Anche i rivestimenti creati dall'alabastro sulle volte, le pareti e i pavimenti sono dei più vari aspetti: ricche colonne tortili, concrezioni eccentriche dalle arabesche volute, sontuosi drappaggi di cortine dai colori purpurei fanno da contrappunto a snelle guglie sveltanti verso l'alto, alle ordinate scacchiere di un candido pavimento di cristalli.

La ricercatezza delle forme, tipica del Barocco, unita alla tensione verso l'alto del Gotico, si affiancano spesso in un'unica caverna o si inseguono in scenari che il più fantasioso artista avrebbe fatto fatica a immaginare e a convivere in un'unica armonia.

La Grotta Bianca

All'estremità del percorso sotterraneo e a circa 1.500 metri dalla Grave, un piccolo portale scavato in una imponente parete di alabastro, immette nell'ultima e più bella caverna delle Grotte di Castellana: la *Grotta Bianca*.

D'improvviso tutte le meraviglie degli ambienti attraversati fin qui, quasi scompaiono di fronte al fulgore di quest'angolo di paradiso.

Avanzando lentamente, quasi in religioso silenzio in questo tempio sotterraneo, si dispiega attorno allo stupito visitatore tutto il candore dell'alabastro, che ha fatto definire questa grotta la più splendente del mondo.

Un piccolo bacino, un tempo ricolmo di acque di stillicidio, mostra ora tutta una gemmatura di cristalli che ricopre il fondo e le pareti di questo minuscolo, ma spettacolare laghetto.

Bianche e diafane stalattiti nelle quali la luce si riflette, rivestono ogni angolo della caverna. Di fronte lo scenario finale: due alte, imponenti colonne sembrano sorreggere la volta dell'ultimo ambiente, in ogni dove adorno di bianche stalattiti e di concrezioni coralloidi. E' questo il termine ultimo dell'esecuzione sotterranea e certamente il momento più suggestivo, che ci ricorda ancora una volta la potenza e la leggiadria della natura.